Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 — ROMA — Giovedì, 6 settembre — Numero 209

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo Motu-Proprio:

Con decreti del 18 febbraio 1906:

ad uffiziale:

Casoli cav. avv. Vincenzo, consigliere di Corte d'appello.

a cavaliere:

Malatesta Luigi di Emanuele.

Con decreto del 22 febbraio 1906:

a grand' uffiziale:

Ricotti comm. Giovanni, capitano di vascello presidente della Commissione tecnica del X Congresso internazionale di navigazione.

a commendatore:

Giuliani comm. Francesco, capitano di vascello in posizione ausiliaria, presidente di sezione del X Congresso internazionale di navigazione.

ad uffiziale:

Rota cav. Giuseppe, tenente colonnello del genio navale, delegato del Governo presso la Commissione permanente dell'Associazione internazionale dei congressi di navigazione.

Sanjust de Teulada cav. Edmondo, ingegnere capo di 1ª classe del genio civile segretario generale del X Congresso internazionale di navigazione.

Coen comm. Giulio, presidente della Camera di commercio di Venezia, vice presidente del Comitato di Venezia al Congresso id. id.

Penzo cav. Emilio fu Giuseppe, presidente della deputazione provinciale di Venezia, id. id. id. id.

a cavaliere:

Barbiano di Belgioioso d'Este principe Emilio, membro del Consiglio di presidenza della Commissione del X Congresso internazionale di navigazione.

Bertolini cav. Lorenzo, id. id.

Campanari avv. Umberto Maria id. id. id.

Medici ing. Gaetano dei Marchesi di Marignano, id. id. id.

Pugno ing. Francesco, id. id. id.

Valentini cav. Carlo, segretario capo per le sezioni id. id.

Lo Gatto cav. Domenico, id. id. id.

Boscassi prof. cav. Angelo, vice segretario capo del municipio di Genova, membro del Comitato di Genova al Congresso id.

De Nobili avv. cav. Luigi, sindaco di Spezia presidente del Comitato di Spezia al Congresso id.

Con decreto del 25 febbraio 1906:

a cavaliere:

Gorrini cav. dott. Giovanni, segretario nella R. Università di Torino.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 21 dicembre 1905:

a cavaliere:

Mariani cav. Ernesto, ragioniere geometra capo di 2ª classe del genio militare collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo Motu-Proprio

Con decreto del 18 febbraio 1906:

a commendatore:

Brunati cav. avv. Bruno, presidente della Deputazione provinciale di Como.

a cavaliere:

Villa Umberto, consigliere comunale di Genova.

Con decreto del 22 febbraio 1906:

a gran cordone:

Romanin-Jacur comm. dott. ing. Leone, deputato al Parlamento presidente di sezione al X Congresso internazionale di navigazione.

De Benedictis cav. Biagio, tenente generale nella riserva.

a grand'uffiziale:

Grimani conte comm. Filippo, sindaco di Venezia, presidente del Comitato di Venezia al X Congresso internazionale di navigazione.

Cirnelli comm. dott. Ambrogio, membro del Consiglio di presidenza della Commissione del Congresso id.

Porro dei conti di Santa Maria della Bicocca nob. Carlo, maggiore generale.

a commendatore:

Rossi cav. Giuseppe, comproprietario dello stabilimento omonimo in Schio.

Bianconcini conte Pietro.

Tanari marchese Giuseppe, sindaco di Bologna.

Piola Daverio nob. Piero, già deputato al Parlamento, consigliere comunale di Milano, presidente della Commissione del X Congresso internazionale di navigazione.

Torri cav. Alberto, ispettore superiore del genio civile, delegato del Governo presso la Commissione permanente dei Congressi di navigazione.

ad uffiziale:

Coen Cagli cav. Enrico, ingegnere del genio civile, segretario della Commissione tecnica del X Congresso internazionale di navigazione.

a cavaliere:

Guaita Giulio, membro del Consiglio di presidenza della Commissione del X Congresso internazionale di navigazione.

Silva rag. Opleo, id. id. id.

Gattinoni ing. Ettore, id. id. id.

Grillo della Berta Enrico, ingegnere del genio civile, id. id. id.

Macchi Riccardo Ettore fu Cesare.

Camere avv. Damaso, membro del Comitato di Genova al X Congresso internazionale di navigazione.

Lardon Eugenio, vice presidente del Comitato di Spezia, id. id. id.

Con decreto del 25 febbraio 1906:

ad uffiziale:

De Simone cav. Carlo fu Antonio da Napoli, residente in Roma.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreti del 1, 4, 8, 11, e 15 febbraio 1906:

ad uffiziale:

Borgia cav. Bruno, segretario amministrativo di 2ª classe nel Ministero del tesoro, segretario particolare del sottosegretario agli esteri.

Contarini cav. Salvatore, segretario di 2ª classe nel Ministero degli esteri, capo della segreteria particolare del sottosegretario di Stato.

Olivetti Nino, console di Grecia a Firenze.

a cavaliere:

Camoirano Luigi.

Tonin dott. Romano.

Ancarano Alfredo, R. console di 1ª classe.

Avogadro Beglia dei conti di Quinto, segretario particolare del sotto segretario di Stato per gli esteri.

Barbati Guido, ufficiale amministrativo contabile al Ministero delle poste e telegrafi, addetto alla segreteria di Stato per gli esteri.

De Riseis (dei baroni) Mario, addetto di legazione.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreto del 15 febbraio 1906:

a cavaliere:

Reggiani Carlo, comandante delle guardie di città, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreti dell'11 e 15 febbraio 1906:

a commendatore:

Porqueddu cav. Giovanni, consigliere di Corte di cassazione, collocato a riposo a sua domanda.

ad uffiziale:

Alterio cav. Natale, cancelliere della Corte d'appello di Catanzaro, collocato a riposo a sua domanda.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 14 e 18 gennaio 1906:

a grand'uffiziale:

Garetti cav. Luigi, maggior generale in posizione ausiliaria collocato a riposo.

a cavaliere:

Carboni Giuseppe, capitano di fanteria collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreto del 15 febbraio 1906,

a cavaliere:

Vachini Lorenzo, conservatore delle ipoteche collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti del 18 e 22 febbraio 1906:

ad uffiziale:

Rodino avv. cav. Luigi.

Corinaldi conte Amedeo.

a cavaliere:

Plebs conte Lorenzo.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica:

Con decreti dell'11, 15, 18 febbraio 1906:

a commendatore:

Naccari cav. uff. Andrea, professore ordinario di fisica sperimentale nella R. Università di Torino.

ad uffiziale:

Pantanelli cav. Dante, professore ordinario nella R. Università di Modena.
De Angelis prof. Enrico, titolare di matematica nei RR. Istituti tecnici, collocato a riposo.
Ruffini cav. Francesco, professore ordinario nella R. Università di Torino e preside della Facoltà di giurisprudenza.

a cavaliere:

Fiorini prof. Annibale, titolare di lingua francese nelle scuole tecniche, collocato a riposo.

Con decreti del 22 febbraio 1906:

ad uffiziale:

Quaglio prof. cav. Giovanni, direttore nelle RR. scuole tecniche, collocato a riposo.

a cavaliere:

Giambelli prof. Carlo, titolare di lettere latine e greche nei Regi licei, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro delle poste:

Con decreto del 18 febbraio 1906:

ad uffiziale:

Gabrielli cav. Eugenio, direttore provinciale di 1ª classe nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo.
Orlando cav. Filippo Vincenzo, capo ufficio id. id. id. id.

a cavalieri:

Bonarelli Giuseppe, capo d'ufficio telegrafico nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo.
Bartoli Guido, capo ufficio nell'Amministrazione id. id. id.
Cicero Luigi, id. id.
Fanton Alberto, id. id.
Biasutti Domenico, id. id.
Martini Pietro, id. id.

LEGGI E DECRETI

Il numero 480 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 8 aprile 1906, n. 142, che stabilisce le disposizioni sugli stipendi e sulla carriera del personale delle scuole medie governative;

Visti gli uniti allegati, nei quali trovansi dimostrati gli aumenti annui di stipendio stati concessi dalla predetta legge al personale delle scuole medie governative;

Considerato che i predetti aumenti, in forza degli articoli 25, 27 e 47 della legge stessa, hanno effetto dal 1° gennaio 1906, per cui rendesi necessario introdurre le occorrenti variazioni in aumento nel bilancio della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio 1906-907;

Vista la legge 30 giugno 1906, n. 269, che approva l'esercizio provvisorio del bilancio dal 1° luglio al 31 dicembre 1906;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nella parte ordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1906-907, sono introdotti i seguenti aumenti, cioè:

Al capitolo n. 103 « Scuole medie governative – Personale (Spese fisse) – Stipendi, assegni, indennità e retribuzioni indicati nella legge 8 aprile 1906, n. 142, al personale di ruolo ed a quello delle classi aggiunte – Retribuzioni per insegnamenti speciali e per supplenze al personale in aspettativa – Compensi per maggiore orario contemplato nella legge predetta » lire tre milioni trecentonovantaseimila cento quindici (L. 3,396,115).

Al capitolo n. 129 « Insegnamento della ginnastica nelle scuole secondarie classiche e tecniche, negli istituti tecnici e nelle scuole normali e complementari – Personale (Spese fisse) – Stipendi e retribuzioni al personale di ruolo ed a quello per le classi aggiunte – Rimunerazioni per supplenze ad insegnanti in aspettativa » lire trentaseimilacinquanta (L. 36,050).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 4 agosto 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
A. MAJORANA.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCC (Dato a Roma, il 17 giugno 1906), col quale il Monte frumentario di San Pietro al Tanagro (Salerno) fu trasformato in Cassa di prestanze agrarie e col quale altresì si approvò lo statuto organico del nuovo ente.

N. CCCI (Dato a Racconigi, il 12 luglio 1906), col quale il patronato scolastico Tibaldi di Mortara è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. CCCII (Dato a Racconigi, il 22 luglio 1906), col quale l'asilo infantile di Castelvolturno (Caserta) è eretto in ente morale, è approvato lo statuto organico relativo ed è ordinata la trasformazione parziale del fine inerente al patrimonio della arciconfraternita dello Spirito Santo in detto Comune.

N. CCCIII (Dato a Roma, il 29 luglio 1906), col quale l'asilo infantile di Carzago (Brescia) è eretto in ente morale ed è approvato lo statuto organico relativo.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

N. CCCV (Dato a Sant'Anna di Valdieri, il 21 agosto 1906), col quale si modifica lo statuto della Cassa di risparmio di Parma.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del prefetto della provincia di Roma col quale si propone lo scioglimento dell'amministrazione della Congregazione di carità di Bomarzo;

Visti gli atti ed il voto della Commissione provinciale di beneficenza;

Vedute le leggi 17 luglio 1890, n. 6972, 18 luglio 1904 n. 390, ed i regolamenti per la loro esecuzione;

Visto il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi, che qui s'intendono integralmente riprodotti;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'amministrazione della Congregazione di carità di Bomarzo è sciolta e la temporanea gestione è affidata ad un commissario da nominarsi dal prefetto della provincia.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 28 agosto 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del prefetto della provincia di Caserta, col quale si propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Marcianise;

Veduti gli atti ed il voto della Commissione provinciale di beneficenza;

Vedute le leggi 17 luglio 1890, n. 6972, 18 luglio 1904, n. 390, ed i regolamenti per la loro esecuzione;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi, che qui si intendono integralmente riprodotti;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'amministrazione della Congregazione di carità di Marcianise è sciolta e la temporanea gestione è affidata ad un commissario da nominarsi dal prefetto della provincia.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 28 agosto 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 22 luglio 1906:

Bianchi di Roascio, conte cav. dott. Angelo — Cagni cav. uff. dott. Pietro, primi segretari di 1ª classe, nominati capisezione di 2ª classe (L. 4500).

Con decreto Ministeriale del 12 luglio 1906:

Sigismondi rag. Cesare, promosso, per anzianità e merito, vicera-gioniere dalla 2ª alla 1ª classe (L. 2500).

Con R. decreto del 12 luglio 1906:

Appolloni Tommaso, ufficiale d'ordine di 3ª classe, nell'amministrazione provinciale (L. 1500), nominato ufficiale d'ordine di egual classe, e con lo stesso stipendio, nell'Amministrazione centrale.

Amministrazione provinciale.

Con decreto Ministeriale del 22 giugno 1906:

Martina cav. dott. Stefano — Tiretta nob. dei conti cav. dott. Giovanni Battista, consiglieri, promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 5000).

Rende cav. dott. Alfonso — Barcati cav. avv. Giuseppe, consiglieri, promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 4500).

Saroldi cav. dott. Ernesto — Bodo cav. dott. Paolo, consiglieri, promossi dalla 4ª alla 3ª classe (L. 4000).

Con R. decreto del 28 giugno 1906:

Santamaria dott. Mauro — Rossi dott. Giorgio — Miravalle dott. Giovanni Battista, segretari di 1ª classe, nominati, per esame, consiglieri di 4ª classe (L. 3500).

Con R. decreto del 15 luglio 1906:

D'Avanzo dott. Filippo — Ghidoli dott. Silvio — Perugia dott Giuseppe Alberto — Severi dott. Leonardo — Amenta dott. not. Girolamo — Zedda dott. Tullio — Vento dott. Edoardo — Nicolotti dott. Roberto — Villani dott. Eugenio — Zattera dott. Giovanni — Guerra dott. Antonio — Trinchieri dott. Enrico — Gauttieri dott. Antonio — Foglietti dott. Vincenzo — Pasta dott. Francesco — Rossi dott. Secondo — Roselli dott. Ugo — De Stefano dott. Demetrio — Capialbi dott. Ugo — Mancarella dott. Antonio — Marcellini dott. Roberto — Catalano dott. Giuseppe Carlo — Asinari di San Marzano dott. Felice — Venuti dott. Stefano — Manca dott. Mario — Campese dott. not. Ernesto — Putzu dott. Francesco Raimondo — De Berardinis dott. not. Gesualdo — Felice dott. Francesco — Fanara dott. Carlo — Berrini dott. Michele Mario — De Matteis dott. Andrea — Ruffo dott. Antonio — Marzano dott Giuseppe, alunni, nominati sottosegretari (L. 1500).

Con R. decreto del 29 luglio 1906;

Carrara cav. dott. Ferruccio, consigliere di 4ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato, a sua domanda, in servizio.

Con R. decreto del 21 giugno 1906:

Barbieri cav. Luigi, consigliere di prefettura di 1ª classe, collocato a riposo, per avanzata età ed anzianità di servizio, col titolo e grado onorifici di consigliere delegato.

Con R. decreto del 22 luglio 1906:

Guaineri dott. Carlo, consigliere di 4ª classe, in aspettativa per motivi di salute, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Con R. decreto del 15 luglio 1906:

Costanzo rag. Domenico — Giaconia rag. Castrense — Cesari rag. Carlo — Di Blasi rag. Giuseppe — Biancorosso rag. Luigi — Fosta rag. Costantino — Giannuzzi rag. Giuseppe — Solarino rag. Giovanni — Aricò rag. Domenico — Marini rag. Francesco — Niggi rag. Paolo — Blandino rag. Michele — Fortunato rag. Michele — Panarci rag. Letterio — Farina rag. Leonida — Ricciardi rag. Raffaele — Tripiciano rag. Francesco Paolo — Silipigni rag. Lorenzo e Nuti rag. Ugo, viceragionieri, nominati, per esame, ragionieri di 3ª classe (L. 3000).

Con decreto Ministeriale del 14 luglio 1906:

Teodori cav. Guido — Moratti Achille — Augusto Vincenzo — Orsi Orlando — Carli Virgilio — Cerreto Tommaso — Niccolai Giuliano — Carisi rag. Arturo — Tagliaferri Giuseppe — Viscusi Ferdinando, archivisti, promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 3500).

Con decreto Ministeriale del 14 giugno 1906:

Riva Salvatore — Martinelli Eugenio, ufficiali d'ordine, promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 2500).

Con decreto Ministeriale del 14 luglio 1906:

Parascandolo Giuseppe — De Romita Agostino — Patroni Pietro — Conte Francesco — Torelli Carlo — Berlucchi Viatore — Chiodi Ferdinando — Zani Giuseppe — Brina Carlo — Virgilio Antonio — Marco Vittorio — Gambetti Attilio — De Sanctis Raffaele — De Biase Francesco — Lo Presti Salvatore — Castronovo Michele — Costa Matteo — Rolando Enrico — Malagricci Augusto — Bertoli Francesco — Piraino Luigi — Tempesti Oreste — Garsia Giuseppe — Gagliardi Achille — Rampi Giovanni — Bertanzon Boscarini Silla — Gattilla Mario — Aymini Leonardo — Viglione Gaetano — Di Chiara cav. Antonio — Ruscelloni Orazio — Pinna Fara Gavino — Mornati Tito — Fiore Enrico — Rivanda Silvio — Mazza Ernesto — Raniso Giov. Battista — Pagnutti Eugenio — Massaria Enrico — Sacchi Giov. Battista — Mercadante Giuseppe — Sticca Saverio — Maero Napoleone, ufficiali d'ordine, promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 2500).

Con decreto Ministeriale del 14 luglio 1906:

Ufficiali d'ordine promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 2000).

Amanna Giuseppe — Terzolo Giovanni — Ruzzi Fiorangelo — De Leito Giuseppe — Riera Ettore — Spreafico Edoardo — Rotella Domenico — Ales Giuseppe — Coppa Alfonso — Pasini Luigi — Kalchsmidt Ernesto — Napoletani Francesco — Solieri Carlo — Zonta Angelo — De Michelis Guglielmo — Pirchio Giuseppe — Sabatini Antonio — Rugginini Valdemiro — Landriani Emilio — Di Pippo Francesco — Valentino Francesco — Businelli Carlo — Mulas Gaetano — Melon Ermenegildo — Fiocco Francesco — Brunetti Vittorio — Ferro Emilio.

Bertesso Antonio — Tommasini Pietro — Volpini Emilio — Guerrinoni Vittorio — Santelia Nicola — Crescia Vittorio — Chiereghin Giuseppe — Colao Bernardo — Pucci Giorgio — De Maio Pietro — Tailetti dott. Augusto — Londero Agostino — Tarallo Federico — Vassallo Salvatore — Piccerilli Giacinto — Pagani Agenore — Lualdi Luigi — Bussi Carlo — Castellotti Guglielmo — Renzetti Luigi — De Varese Gaetano — Tironi Aristide — Basile Antonino — Bonezzi Carlo — Uleri Alberto — Viola Agostino — Fissore Domenico — Della Peruta Luigi — Aprile Napoleone — Franzi Dionisio — Capoluongo Pasquale — Gori Silvio — Comazzi Francesco — De Marsico Alfonso — Ceolin Pietro — Mazzola Odoardo — Bianco Pietro.

Pavia Giacomo — De Carolis Giov. Battista — Marras Osvaldo — Dazzani Ercole — Scarabelli Celeste — Canali Domenico — Timoteo Pericle — Bianchi Arnaldo — Signorelli Enrico — Magistrini Giovanni — Zoni Giov. Battista — Papararo Antonio — Iaquinti Alessandro — Scorzon Luigi — Parisi Antonio — Costanza Michele — Piccioni Francesco — Garrone Luigi — Perissino Carlo — Lofoco Michele.

Con R. decreto del 12 luglio 1906:

Guerrinoni Vittorio, ufficiale d'ordine di 3ª classe nell'amministrazione centrale (L. 1500), nominato ufficiale d'ordine di egual classe e con lo stesso stipendio nell'Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 22 luglio 1906:

Storchi Luigi, ufficiale d'ordine di 3ª classe, collocato a sua domanda, in aspettativa, per motivi di famiglia.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Personale di 1ª categoria

Con R. decreto del 10 giugno 1906:

Cutrona dott. Roberto — Cavalieri dott. cav. Gastone — Fadda dott. Valerio, volontari, nominati vice segretari di 3ª classe a L. 1500, dal 16 maggio 1906.

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 7 giugno 1906:

Casula Giov. Battista, capo ufficio telegrafico a riposo, il R. decreto 21 agosto 1905, col quale gli venne concesso l'aumento quinquennale di stipendio a decorrere dal 1° luglio 1905, viene modificato nel senso che, l'aumento quinquennale al solo effetto dell'anzianità per il trattamento di pensione, s'intenda decorribile dal 1° agosto 1903, compensando, sul periodo quinquennale, i due anni di abbreviamento concessi dalla legge 11 luglio 1904, n. 344.

Con R. decreto del 10 giugno 1906:

Bernini Egisto, ufficiale di 3ª classe a L. 2100, revocata in ogni suo effetto la promozione concessagli col R. decreto 5 aprile 1906, avente effetto dal 1° dello stesso mese. (Vedasi Bollettino n. 19 del 1906). È invece promosso ufficiale di 2ª classe a L. 2400, dal 16 febbraio 1906, giorno in cui fu richiamato dall'aspettativa.

Con R. decreto del 10 giugno 1906:

Galli Pericle, ufficiale di 3ª classe a L. 2100, revocata in ogni suo effetto la promozione concessagli col R. decreto 11 febbraio 1906, avente effetto dal 16 del mese stesso, in conseguenza della promozione (Vedasi Bollettino n. 14 del 1906). È invece promosso ufficiale di 2ª classe a L. 2400, dal 1° marzo 1906, prendendo posto in ruolo tra gli ufficiali Galata-Rizzardini Arturo e Tattini Severino.

Con R. decreto del 20 agosto 1906:

Martini Carlo, ufficiale di 3ª classe a L. 2100 (in aspettativa per motivi di malattia), richiamato in attività di servizio, dal 1° luglio 1906.

Con R. decreto del 7 giugno 1906:

Daina Ercole Guido, ufficiale di 4ª classe a L. 1800, nominato vice segretario di 3ª classe a L. 1500, dal 1° maggio 1906. (Vincitore del concorso bandito col Bollettino, n. 31 del 1903).

Con R. decreto del 6 giugno 1906:

Cocconi Luigi, ufficiale di 5ª classe a L. 1800, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° luglio 1906.

Con R. decreto del 28 giugno 1906:

Murazio Pietro, ufficiale di 6ª classe a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 16 giugno 1906.

Valle Silvio, ufficiale di 6ª classe a L. 1200, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 1° luglio 1906.

Funaioli Maria Anna in Giovannozzi, ausiliaria di 4ª classe a L. 1200, in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa concessale è cessata col 31 maggio 1906. Per l'interruzione viene classificata nel ruolo tra Ferri Edmea e Subert Edvige. Ricollocata in aspettativa per motivi di malattia, in seguito a sua domanda, dal 1° giugno 1906.

Con R. decreto del 10 giugno 1906:

Giordano Michele, alunno (sospeso), destituito dall'impiego per peculato, dal 15 gennaio 1906.

Con R. decreto del 23 giugno 1906:

Mantone Mariano, alunno, tutti gli atti ufficiali che lo riguardano si intendono emessi a favore di Mautone Mariano.

Con R. decreto del 9 aprile 1905:

Fusilli Remo, nominato alunno dal 1° dicembre 1906.

Con R. decreto del 22 aprile 1906:

Guerci Emilio — Dal Fabbro Luigi — Fratteggiani Quirino — Potito Francesco — Favi Giuseppe — Prandi Giuseppe — Tua Giuseppe — Micheli Ezzelino — Lombardo Salvatore — Bellagamba Gustavo — Torazzi Luigi — Mattolin Stanislao — Bernardoni Salvatore — Sciascia Attilio — Mantoan Giuseppe nominati alunni dal 20 dicembre 1905.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti*

Con deliberazioni del 4 aprile 1906:

Silli Orfani di Pietro, operaio d'artiglieria, L. 160.
Ginolfi Emilia, ved. Lombardi, L. 715.33.
Dogliotti Alfredo, impiegato ferroviario, L. 2666.66, di cui:
a carico dello Stato, L. 679.66;
a carico Cassa pensioni rete Mediterranea, L. 1987.
Ubertis Albano, ricevitore del registro, L. 1666.
Colosimo Doristella, ved. Nicola, L. 1024.
Fiorini Annibale, professore, L. 2480.
Brombullo Vincenzo, guardia carceraria (indennità), L. 1558.
Battaglia Antonio, macchinista (indennità), L. 1125.
Sorrentino Giuseppe, 2° nocchiere, L. 620.
Vecchina Antonio, operaio di marina, L. 700.
Becchi Augusto, capitano, L. 2034.
Straniero Gennaro, consigliere di Cassazione, L. 7200.
Porla Alessandro, capo ufficio postale, L. 1880.
Tommasini Ercole, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 690.
Dellipiane Benedetto, capitano, L. 2795.
Gamba Giovanni, assistente locale, L. 960.
Piangerelli Pelia, tenente, L. 617.
Amoroso Francesco, capo tecnico, L. 3534.
Rossi Ernesto, ufficiale postale, L. 1914.
Fabris Fortunato, operaio di marina. L. 900.
Scarpa Carlo, id., L. 900.
Mangiarotti Luigia, ved. Morandotti, L. 400.
Canciani Giuseppe, operaio di marina, L. 880.
Cicerchia Angelo, guardia di finanza, L. 209.
Palmerini Michele, marinaio, L. 640.
Donghi Angelo, appuntato nei RR. carabinieri, L. 480.
Malagoli Clemente ved. Ferri, L. 450.
Ferracciolo Ines, ved. Bisogno, L. 500.
Fano Elia, capitano, L. 2227.
Magnone Adelaide, ved. Paolucci, L. 781.33.
Baldizzone orfani di Ascanio, guardia di città, L. 460.
Roganto Alessandro, operaio di marina, L. 487.50.
Martinelli Giuseppe, id., L. 900.
Borghesani Virginia, ved. Alessandri, L. 799.33.
Sabbà Luigi, operaio di marina, L. 552.50.
Gandolfi Giovanni, sotto brigadiere di finanza, L. 700.
Consigli Agostino, commissario doganale, L. 3589.
Carnevale Gaudenzio, capo ufficio postale, L. 2400.
Prochilo Paolo, guardia di città, L. 517.
Paola Domenico, vice cancelliere, L. 1372.
Bruscolini Anna, ved. Manni, L. 768.
Saviollo Giovanni, operaio di marina, L. 680.
Besozzi Giovanna, ved. Viganò, L. 1303.33.
Manai Mariannica, ved. Mura, L. 595.
Caruso Giovanni, capo ufficio postale, L. 2640.
De Silva Mario, sorvegliante forestale, L. 960.
Giambelli Carlo, professore, L. 3363.
Occelli Giuseppe, sotto brigadiere di finanza L. 580.
Porzio Giuseppe, soldato, L. 300.
Finato Antonio, operaio marina, L. 1000.
Bertocchi Giuditta, ved. Ferretti, L. 150.
Cagnoni Giuseppe, segretario, L. 3416.
Mastantuoni Concetta, ved. Di Portis, L. 1056.
Meneghello Luigia, ved. Ghezzo, L. 150.
Perdon Vincenzo, operaio di marina L. 880.
Luschi Pietro, furier maggiore, L. 802.80.
Venerando Antonio, capo operaio di marina, L. 1200.
Cadili Pietro, appuntato RR. carabinieri, L. 470.40.
Lepore Tommaso, maggiore, L. 3135.
Verardo Geromina, operaia manifattura tabacchi L. 356.40.
Turchetto Angelo, operaio di marina, L. 577.50.
Rossitto Angelo, 2° capo cannoniere, L. 575.
Mantineo Giuseppe, maresciallo RR. carabinieri, L. 1213.40.
Olgiati Francesca, ved. Moretti, L. 400.
Baffo Santo, operaio di marina, L. 900,
Tosi Enrico, guardia carceraria, L. 810.
Genovese Leopoldo, agente di P. S., L. 476.66.
Di Giovanni Maria, ved. Passarelli, L. 2400.
Dellepiane Antonio, operaio di marina, L. 332.50.
Bezzi Enrichetta ved. Berni, L. 347.33.
Roberti Giuseppina ved. Conti, L. 1866.66.
De Mattia Carlo, operaio di marina, L. 880.
Angiulli Giorgio, cancelliere, L. 1373.
Somasca Luigia, ved. Sisti (indennità), L. 5813.
Vio Carlo, operaio di marina, L. 542.50.
Sorrentino Raffaele, capitano, L. 2195.
Motta Maddalena, ved. Savioli (indennità), L. 2000.
Raffetti Enrichetta, ved. Giachi, L. 582.66.
Guagnarella Felice, appuntato nei RR. carabinieri, L. 324.
Vecchi Guglielmo, capo lavorante d'artiglieria, L. 800.
Folgore Giuseppe, appuntato carcerario. L. 960.
Bongiorno Antonino, id., L. 930.
Resti-Ferrari Giuseppe, primo presidente di Corte d'appello, L. 8000
Roggio Gaspare, guardia di città, L. 371.83.
Parodi Pellegra, ved. Bevilacqua, L. 100.
Ballardini Faustina, ved. Crocco, L. 1333.33.
Orlandini Maria, ved. De Sanctis, L. 403.12.
Esposito Rosa, ved. Motto, L. 250.
Silenzi Teresa, ved. Rossini, L. 800.
Monacelli Nazzareno, appuntato carcerario. L. 810.
Tibaldi Cesare, colonnello, L. 4160.
Leonesi Carolina, ved. Frigerio, L. 279.33.
Dei Poli Spiridione, capo operaio di marina, L. 1000.
Perillo Emilia, ved. La Gamba, L. 600.
Moroni Giovanni, consigliere di prefettura, L. 4113.
Lauro Errico, guardia di città, L. 329.66.
Campanelli Giuseppa, ved. Stiatti, L. 1284.33.
Rizzuto Gaetano, guardia di finanza, L. 324.
Devido Margherita, ved. Burlini. L. 300.
Renier Pietro, vice cancelliere, L. 2526.
Deamicis Carlo, capo lavorante artiglieria, L. 568.
Carrara Pietro, giudice, L. 2204.
Formica Pasquale, sotto brigadiere guardie di città, L. 608.
Nani Elisa, ved. Mannelli, L. 1487.

Carollo Giovanni, guardia di città, L. 266.75.
Bianchi Francesco, brigadiere guardie di città, L. 801.66.
Guzzanti Giuseppe, capo ufficio postale, L. 1711.
Pagani Maddalena, ved. Ghiringhelli, L. 650, di cui:
a carico dello Stato, L. 469.83;
a carico del comune di Vercelli, L. 180.17.
Spiga Ferdinando, ufficiale d'ordine (indennità), L. 2333.
Pastorello Giuseppe, operaio di marina, L. 620.
Costariol Giuditta, ved. Camiz, L. 1251.33.
Ramella Emilia, ved. Pianca, L. 1110.
Romero Antonio, operaio d'artiglieria, L. 544.
Cavanna Elisa, ved. Bianchi (indennità), L. 3842.
De Fanto Agostino, operaio di marina, L. 720.
Dell'Armi Luigia, ved. Malgrani, L. 842.
Tosi Carlo, segretario, L. 2773.
Nardin Francesco, operaio marina, L. 900.
Puccinelli Amedeo, cancelliere, L. 2493.
Prete Martino, applicato carcerario, L. 960.
Guccione Rosalia, ved. Casieri, L. 638.66.
Gennari Giuseppe, guardia carceraria (indennità), L. 1558.
Giannini Pietro, guardia di finanza, L. 543.33.
Di Grande Rosario, guardia di città, L. 880.
Basile Placido, guardia di città, L. 920.
Rapisardi Vito, ingegnere del genio civile, L. 3893.
Morello Domenica, orfana di Giovanni, ufficiale del lotto, L. 63.75.
Pennella Grazia, ved. De Benedictis, L. 1032.66.
Giudice Burgio Francesco, professore, L. 1806.
Jovini Baldassarre, guardia di città, L. 709.16.
Vianello Angelo, operaio di marina, L. 787.50.
Mastelloni Alfredo, guardia di città, L. 315.33.
Faini Enrico, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1173.20.
Belluomini Giovanni, soldato, L. 307.
Rusconi Amatore, operaio d'artiglieria, L. 608.
Lenzi Giovanni, maresciallo di cavalleria, L. 820.
Di Martino Angelo, maggiore medico, L. 3635.
Burgassi Ferdinando, operaio nelle saline, L. 481.95.
Piazzolla Filomeno, id. id., L. 480.
Bilotto Giuseppe, id. id., L. 480.
Gorgoglione Giovanni, id. id., L. 480.
Forghieri Achille, operaio nelle manifatture dei tabacchi, L. 486.
Bonservi Serafina, operaia id., L. 319.50.
Vaira Anna, id. id., L. 356.70.
Graziani Carmelinda, id. id., L. 300.
Leonardi Anna, id. id., L. 485.10.
Cuicchi Anna, id. id., L. 421.20.
Villano Carmela, id. id., L. 319.50.
Feno Luigia, id. id., L. 327.12.
Cagnacci Albina, id. id., L. 359.31.
Marchiero Luigia, operaia manifattura tabacchi, L. 336.60.
Savocchi Maria Rosa, id. id., L. 300.
Crespo Giovanni, operaio id., L. 658.80.
Miano Luisa, operaia id., L. 477.36.
Guidi Assunta, id. id., L. 311.85.
Stiattesi Alfonso, operaio id., L. 1015.20.
Rocchi Florinda, operaia id., L. 401.88.
Leonardi Sebastiano, operaio di marina, L. 697.50.
Frizzi Giuseppina, ved. Livini (indennità), L. 2833.
Tabarrini Pietro, soldato, L. 300.
Marina Salvatore, id., L. 540.
Centenari Sanzio, tenente, L. 2160.
Cavezzale Giovanni, carabiniere, L. 640.
Lopane Francesco, guardia di città, L. 275.
Mattio Giovanni, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 480.
Moretti Costanza madre di Valloni, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 282.50.
Lonardi Umberto, carabiniere, L. 360.
Cairati Bartolomeo, caporale, L. 640.
Morselli Maria Teresa, ved. Gargano (indennità), L. 2383.

Con deliberazioni dell'11 aprile 1906:

Guano Caterina, ved. Gemignani (indennità), L. 1700.
Camoletto Giuseppe, capitano, L. 2786.
Peruzzi Anna, ved. Melegatti, L. 96.
Iadaresta Caterina, ved. Franco, L. 1733.33.
Castellano Teresa, ved. Legnardi, L. 644.66.
Secchi Giovanni, capo fuochista, L. 1248.80.
Raffaele Vincenzo, maresciallo di finanza, L. 1003.33.
Cavedagni Icilio, operaio d'artiglieria, L. 500.
Pascale Gaetano, guardia di finanza, L. 170.
Rizzoli Raffaele, capo lavorante d'artiglieria, L. 622.
Oliveto Giovanni, operaio di marina, L. 720.
Ponsiglione Carmela, ved. D'Oria, L. 241.66.
Viarchi Clelia, ved. Pancaldi, L. 533.33.
Giagnoni Giuseppa, madre di Adamo, carabiniere, L. 240.
Cadel Fausto, ufficiale d'ordine, L. 1271.
Nardi Luigia, ved. Catonacci, L. 664.33.
Tosi Luigi, lavorante della guerra, L. 430.
Panelli Clemenza, ved. Rubbazza (indennità), L. 4522.
Buonomo Carmelo, capo furiere, L. 1027.20.
Carlin Gio. Batta, marinaio, L. 795.
Grubas Luigi, operaio di marina, L. 440.
Lui Stefano, guardia di finanza, L. 280.
Rocco Giuseppe, marinaio, L. 768.
Rossetti Albina, ved. Remorini, L. 957.66.
Bromolini Roma, ved. Cozzano, L. 240.
Bramieri Giuseppe, operaio d'artiglieria, L. 536.
Gavassa Iole, ved. Conti, L. 969.
Zinelli Pio, maresciallo RR. carabinieri, L. 856.
Ciaccio Giuseppe, brigadiere RR. carabinieri, L. 741.
Milici Anna, ved. Manenti, L. 1200.
Savarese Nicola, capo tecnico, L. 4008.
Bosio Giovanni, brigadiere RR. carabinieri, L. 690.
Perini Oreste, capitano, L. 2702.
Porqueddu Giovanni, consigliere di cassazione, L. 7200.
Mansuti Ada, ved. Picchiotti, L. 800.
Santorian Santa, ved. Colognese (indennità), L. 2411.
Partili Giulia, ved. Pollastrini, L. 577.66.
Raneri Antonino, brigadiere postale, L. 1056.
D'Erme Rosa, ved. Bernardini (indennità), L. 3040.
Galfo Vincenza, ved. Vassallo (indennità), L. 2400.
Cuti Francesco, maresciallo guardie di città, L. 1200.
Acri Eugenio, furier maggiore, L. 864.
Prestino Giovanni, guardia di città, L. 557.33.
Chiaraviglio Fortunata, ved. Giachino, L. 380.
Biaggi Pietro, nocchiere, L. 1156.80.
Estrafallaces Adolfo, capitano, L. 2702.
Poli Giacomo, operaio di artiglieria, L. 418.
Boffetta Filomena, ved. Piolini, L. 320.
Riefoli Giuseppe, operaio nelle saline, L. 480.
Franchi Filomena, ved. Bastoni (indennità), L. 1980.
Deambrogio Antonio, operaio di artiglieria, L. 500.
Tussetto Federico, operaio di marina, L. 900.
Caccia Gio. Batta, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1213.40.
Amati Silvio, usciere, L. 844.
Ramorino Domenico, assistente universitario, L. 844.
Sardi Zeffira, ved. Garfagnoli, L. 156.
Cora Teresa, ved. Ferrari, L. 320.
Minio Francesca, ved. Robbi, L. 241.66.
Agostinetti Giuseppe, operaio di marina, L. 900.
Londo Ferdinando, id., L. 378.
Pigna Cristina, ved. Rossi, L. 774.33.
Pittorno Attilio, orfano di Giacomo, professore, L. 965.66.
Rossi Gemma, ved. Ben (indennità), L. 1950.
Ignesti Pia, ved. Solentino, L. 884.66.
Pepe Francesco, colonnello, L. 4028.

Tramontano Gabriele, guardia di finanza, L. 261.33, di cui:
a carico dello Stato, L. 203 39;
a carico del comune di Firenze, L. 57.94.
Ross Giuseppa. ved. Carusi, L. 391.69.
Sanseverino Eugenio, usciere, L. 825.
Alterio Natale, cancelliere, L. 3817.
Alvino Pietro, colonnello, L. 5600.
Pagani Maria, ved. Centonze, L. 485.66.
Carnicelli Giuseppe, operaio di marina, L. 510.
Ramello Natalina, ved. Biasutti, L. 160.
Fantozzi Giuseppe, comandante guardie carcerarie, L. 1440
Biancani Manfredo, capitano, L. 2227.
De Ventura Emilio, operaio di marina, L. 570.
Da Prat Maria, ved. Crozzoli, L. 152.
Dascoli Ferdinando, operaio delle saline, L. 480.
Ermini Teresa, ved. Vannini, L. 460.66, di cui:
a carico dello Stato, L. 66.84;
a carico della provincia di Firenze, L. 393.82.
Lauri Veronica, ved. Di Giacomo, L. 626.66.
Pascale Antonia, ved. Benissone, L. 290.
Colpo Ermenegilda, ved. Bistolfi (indennità), L. 1283.
Venosta Guglielmo, capo squadra telegrafico, L. 1280.
Vergnani Margherita, ved. Vistoli (indennità), L. 2875.
Valentini Giovanni, operaio di marina, L. 483.
Micheluccini Michele, colonnello, L. 5200.
Stefani Maria, ved. Parisi, L. 233.33.
Aghemo Paolo, operaio di artiglieria, L. 454.
Greco Antonino, maresciallo di finanza, L. 1050.
Peli Innocenzo, operaio di artiglieria, L. 545.50.
Suppa Emanuele, pretore (indennità), L. 5213.
Spotti Ettore, capitano, L. 3208.
Chiesa Gio. Batta, sotto brigadiere di finanza, L. 465, di cui:
a carico dello Stato L. 386.34;
a carico del comune di Firenze L. 78.66.
Boyl Putifigar Vittorio, capitano, L. 2046.
Zappa Giulia, ved. Fragalà, L. 590.66.
Sensi Camillo, capo ufficio postale, L. 2688.
Lopez Bernardo, operaio nelle salin , L. 552.
Santucci Francesco, operaio di marina, L. 1000.
Marinelli Teresa, ved. Melis, L. 318.
Palleschi Natale, operaio di artiglieria, L. 644.
Negro Marianna, ved. Dall'Era, L. 640.
Cacace Luisa, ved. Dalia, L. 672.
Sangiovanni Eduardo, sotto capo infermiere, L. 534.
Ducanato Salvatore, operaio della guerra, L. 500.
Susio Emilia, ved. Cesaro, L. 1084.33.
Cacciaviello Giovanni, usciere, L. 1267.
Palazzoni Reginaldo, furier maggiore, L. 864.
Bormida Giovanni, operaio di artiglieria, L. 581,50.
Marchese Irene ved. Camoglio, 1333.33.
Bene Angelo moglie di Pidetti, capitano, L. 941.
Romano Gaetana, ved. Bocchino (indennità), L. 1166.
Salerno Alfonso, segretario (indennità), L. 1900.
Filippini Luigi, furier maggiore, L. 864.
David Vincenzo, operaio di marina, L. 700.
Rogora Luigi, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 874.
Onorato Maria, ved. Zonza, L. 412.44.
Schiavolin Antonio, operaio di marina, L. 877 50.
Pizzotti Costanza ved. Capanna, L. 1831.
Serramoglia Giacomo, operaio di artiglieria, L. 491.50.
Paoloni Tommaso, capitano, L. 2224.
Bossini Giovanni, operaio di artiglieria, L. 473.50.
Reccia-Marino Luigi, guardia di città, L. 297.
Beltramelli Mario padre di Ernesto, soldato, L. 202.50.
Keller Giuseppe, vice cancelliere (indennità), L. 1072.
Ronzi Giovanni, delegato di P. S., L. 984.
Tamburini Cesare, guardia di città, L. 456.16.

Trinchi Assunta, operaia manifattura tabacchi, L. 453.42.
De Servi Santina, id. id., L. 432.15.
Santarelli Gioconda, id. id., L. 321.75.
Trevisan Maria, id. id., L. 368.52.
Luongo Assunta, id. id, L. 530.40.
Bassilici Giulia, id. id. (indennità), L. 726.
D'Angelo Anna, id. id. (indennità), L. 555.
Cosentino Antonino, operaio id., L. 311.04.
Vellani Giuseppa, operaia id., L. 400.98.
Belfiore Filippo, operaio id., L. 804.
Riso Rosa, operaia id., L. 492.78.
Bianchini Caterina, id. id., L. 451.44.
Petri Agnese, id. id., L. 363.
Vallini Appollonia, id. id., L. 356.40.
Cacciari Enrico, operaio id., L. 564.90.
Crisi Gennaro, brigadiere postale, L. 505.
Crisi Concetta, orf. di Gennaro, brigadiere postale, L. 406.50.

Con deliberazioni del 18 aprile 1906:

Pandian Federico, sotto capo operaio di marina, L. 1382.
Cadei Marta, ved. Allocchio, L. 442.33.
Costa Francesco, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1122.80.
Flandinet Bianca, ved. Callerio, L. 981.33.
Natale Elisa, ved. Napoli, id. L. 801.50.
Vallerini Licinio, assistente locale, L. 2112.
Avanzini orfani. di Filippo, capitano, L. 833.33.
Gavassa Arturo, capitano, L. 2663.
Cariani Maria, orfana di Giovanni, ingegnere uffici tecnici di finanza, L. 807.33.
Uccella Giuseppe, guardia di finanza, L. 386.66.
Fedele Pasquale, operaio di marina, L. 581.25.
Di Pietro Marianna, ved. Egidi, L. 270.
Cortiana Ranieri, sotto tenente, L. 604.
Giordano Nicola, furier maggiore, L. 864.
Frediani Elvira, ved. Sighieri, L. 520.
Silvestri Angelo, guardia di città, L. 557.33.
Scotti Annunciata, ved. Vagner, L. 691.66.
Begaro Lucia, ved. Ercole, L. 160.
Montani Francesco, capitano, L. 2184.
Lenci Angela, ved. Oglialoro, L. 1069.38.
Restelli Ambrosini, ved. Cottinelli, L. 270.
Gabbrielli Eugenio, direttore postale, L. 3913.
Sornaga Regina, ved. Gaudenzi, L. 111.66.
Santoro Vincenzo, censore (indennità), L. 2266.
Gallinaro Pasquale, capo operaio di marina, L. 1000.
Silvestri Anna, ved. Morino, L. 925, di cui:
a carico dello Stato, L. 229 91;
a carico del comune di Roma, L. 695 09.
Matteucci Rocco, capitano, L. 2395.
Manara Maddalena, ved. Castelli, L. 390.
Silvagni Edoardo, capitano, L. 2227.
Raia Gaetano, capo ufficio postale, L. 2696.
Mengotti Margherita, ved. Bissardella (Indennità), L. 3125.
Ciceri Girolama, ved. Franko, L. 896.
Marzocchi Luigi, guardia carceraria, L. 840.
Garelli Francesco, capo ufficio postale, L. 2688.
Mariani Felice, colonnello, L. 5600.
Arnone Elisabetta, ved. Guarino (indennità), L. 4855.
Broglia Gio. Batta, caporale, L. 441.60.
Bosio Camilla, ved. Giacosa, L, 942.33.
Giacosa orfani, L. 942.33.
Burovich Eugenio, operaio di marina, L. 900.
Famea Emiliano, tenente, L. 1379.
Venutti Emma, ved. Famea, L. 459.66.
Rubei Andrea, tenente, L. 920.
Salvarani Cesare, sotto brigadiere di finanza, L. 740.
Mores Valentino, guardia di città, L. 709.16.
Adami Francesco, operaio di marina, L. 900.

Nuggi Ermida, ved. Sturno, L. 160.
Costantini Amalia, ved. Telardi, L. 192.50.
Bellisà Francesco, sotto capo trombettiere, L. 425.
Casati Erminia, ved. Casati, L. 683.33.
Ghiraldi Maria ved. Vairetti (indennità), L. 1750.
Fiorenza Luigi, guardia di città, L. 355.66.
Falomi Giuseppe, guardia carceraria, L. 780.
Mascilli Agostino, tenente colonnello, L. 4160.
Pollaci Luigi, capitano, L. 2366.
Macor Emilia, ved. Scotto, L. 320.
De Angelis Enrico, professore, L. 3115.
Solinas Grazia, ved. Campus, L. 2400.
Fanzago Angiolo, capo ufficio postale, L. 2240.
Boni Carolina, ved. Terzi, L. 1315.66.
Reynier Vincenzo, maresciallo di finanza, L. 910.
Leonardo Giuseppe, capitano, L. 2360.
Porta Agata, ved. Meneghetti, L. 427.66.
Adessò Francesco, maresciallo di finanza, L. 720, di cui:
a carico dello Stato L. 707.36;
a carico del comune di Firenze, L. 12.64.
Palmer Ida, ved. Ghedini, L. 403.25.
Squarcina Amelia, ved. Sampieri, L. 1071.33.
Potena Luigi, guardia di città, L. 582.66.
Stragapede Giovanni, capitano, L. 2227.
Strano Antonio, capitano. L. 2322.
Busillo Gennaro, furier maggiore, L. 864.
Dubini Eugenio, operaio d'artiglieria, L. 430.
Barenghi Enrichetta, ved. Cassano, L. 742.33.
Rubini Attilio, operaio di marina, L. 576.
Mataresе Vincenzo, id., L. 900.
Rabaioli-Apostoli, orfani di Domenico, giudice, L. 862.33.
Falabretti Giuseppe, capo tecnico, L. 2880.
Rogante Giacomo, operaio di marina, L. 480.
Fontana Giovanni, ufficiale postale, L. 2000.
Torry Natalia, ved. Blanc, L. 2666.66.
Marchisio Adelaide, ved. Ferrandi, L. 624.
Gambetta Angela, ved. Meus, L. 960.
Santagostino Adele, ved. Ferri, L. 713.33.
Parolini Angela, ved. Fenini, L. 195.
Giuria Icilio, colonnello, L. 5600.
Lazzari Luigi, ufficiale telegrafico, L. 1920.
Collina Lorenzo, soldato, L. 540.
Galligari Enrico, ufficiale d'ordine, L. 1693.
Oglialoro Giovanni, capo sezione, L. 3208.
Leonetti Giovanni, guardia di finanza, L. 800.
Cassanova Cesco Alessio, soldato, L. 540.
Farace Vincenza, ved Pastore, L. 363.33.
De Angelis Rossi Giulia, orfani di Ludovico, segretario, L. 489.12.
Grilli Giuseppina, ved. Gaggegi, L. 206.
Repetti, orfani di Carlo, delegato di P. S., L. 740 33.
Avignone Antonio, tenente di vascello, L. 2258.
Nitto Donato, furiere, L. 515.
Chierici Emma, ved. Brunazzi (indennità), L. 2470.
Vaglio Giovanni, capo ufficio postale, L. 2880.
Corticelli Emilio, capitano, L. 2655.
Monari Clementina, ved. Novelli (indennità), L. 5833.
Cova Gio. Batta, tenente, L. 1507.
Ragonese Pietro, sotto brigadiere di finanza, L. 700.
Gasparini Vittoria, ved. Biagiotti, L. 367.66.
Di Lisi Benedetto, guardia di città, L. 206.25.
Trevisan Carolina, ved. Brocco, L. 1200.
Luongo Giuseppe, capo tecnico, L. 2944.
Rigatti Faustino, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 964.
Morelli Giacinto, assistente, L. 1643.
Del Santo Francesco, guardia di finanza, L. 418.
Rovelli Elvira, ved. Maione, L. 1818.66.
Angheben Giuseppa, ved. Brisotto (indennità), L. 1500.
Sanna Francesco, guardia di finanza, L. 418.
Balotta Geremia, furier maggiore, L. 813.60.
Centanni Vincenzo, operaio di marina, L. 378.
Giordano Orsini, Gio. Batta, capitano, L. 2457.
Tramontano Rachele, ved. Contenta, L. 253.33.
Fiorentino Gennaro, capo operaio di marina, L. 1000.
Zampieri Angelo, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 560.
Cordano Carlo, maggior generale, L. 5200.
Verardini-Prendiparte Valentino, ragioniere geometra (indennità), L. 2333.
Previde Massara Maria, ved. Bandi (indennità), L. 2000.
Tomacelli Maria, ved. Strinchini, L. 731.
Sali Luigi, capitano, L. 2480.
D'Aponte Pietro, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1213.40.
Fino Emanuella, ved. Bombacigno, L. 288.
Vetere Gennaro, magazziniere delle privative, L. 4000.
La Penna Arturo, guardia di città, L. 275.
Serio Francesca, ved. Garofali, L. 671.33.
Bordiga Caterina, ved. Ruffoni, L. 1080.
Citarella Antonio, operaio di marina, L. 900.
Arrighi Albina, operaia manifatture tabacchi, L. 451.44.
Ranieri Carolina, id. id., L. 462.
Maone Maria, id. id., L. 356 04.
Pagano Anna, id. id., L. 314.28.
Casentini Carlotta, id. id., L. 340.29.

Con deliberazioni del 26 aprile 1906:

Escoffier Caterina, ved. Scaparone, L. 1312, a tutto carico della Cassa pensioni ferrovie mediterranea.
Scionti Sebastiano, guardia di Finanza, L. 513.33.
Grisanti Cristoforo, professore, L. 2650.
Mingione Pasqua, ved. Gnecco, L. 537.66.
Pardi Vincenzo, tenente colonnello, L. 4030.
Neri Mariano, operaio di marina, L. 675.
Venturino Angela, ved. Vauthier, L. 148.33.
Alessandri Antonio, colonnello, L. 5600.
Spatuzzo Vincenzo, operaio di marina, L. 765.
Abbovè Angelo, furier maggiore, L. 864.
Innocenti Fioravante, guardia di città, L. 371.83.
Loverà Luigia, ved. Minelli, L. 740.
Intonti Francesco, vice cancelliere, L. 3168.
Celati Margherita, ved. Benassi, L. 832.
Camisassa Pietro, capo operaio marina, L. 1140.
Balordi Clotilde, ved. Vallinotti (indennità), L. 2250.
Marzelli Pietro, operaio nelle saline, L. 480.
Nicolao Eleuterio, furier maggiore, L. 864.
Prisco Nunzio, operaio di marina, L. 875.
Catti Celso, id. id., L. 698.75.
Galluccio Cesare, ufficiale daziario, L. 1586, di cui:
a carico dello Stato, L. 1436.88;
a carico del comune di Napoli, L. 149.12.
Cardone Alexina, ved. Schiapparelli, L. 965.33.
Maritati Giuseppe, ufficiale d'ordine, L. 1643.
Boarin Angela, ved. Mioni, L. 266.66.
Sciutto Gio. Batta. vice brigadiere postale (indennità), L. 687.
Franti Luigi, comandante delle guardie carcerarie, L. 1440.
Pizi Angela, ved. Veglione, L. 241.66.
Tosi Clementina, ved. Pettenati, L. 1333.33.
Viglione Concetta, ved. Lapira, L. 950.33, di cui:
a carico dello Stato, L. 634.99;
a carico dell'orfanotrofio militare di Napoli, L. 315.34.
Salvio Luigi, capo operaio di marina, L. 1200.
Caporlingera Michele, guardia di finanza, L. 200.
Pandolfina Giuseppe, capo ufficio postale, L. 2236.
Ricciardi Concetta, ved. Canfora, L. 260.90.
Mancinelli Angela, ved. Cardani, L. 233.33.
Martini Umberto, nocchiero, L. 982.

Venuti Stefano, ricevitore daziario, L. 1344, di cui:
a carico dello Stato, L. 198.49;
a carico del comune di Caltanissetta, L. 1145.51.
Bravi Virginia, ved. Pulciani, L. 69.16.
La Barbera Antonino, guardia di città, L. 396.
Lorido Giuseppe, capitano, L. 2408.
Cailler Annetta, ved. Coppi, L. 1066.66.
Maestrelli Silvio, archivista, L. 2112.
Della Guardia Filomena, ved. Reale, L. 341.
Massa Giacomo, guardia di finanza, L. 480 66.
Grasso Giuseppe, id. id., L. 230.
Bottini Paolo, operaio di marina, L. 900.
Giordano Ciro, brigadiere di finanza, L. 763.33.
Biazzi Giulia, ved. Rivara, L. 800.
Maran Gaetano, capo operaio di marina, L. 1200.
Surano Francesco, ufficiale postale, L. 1920.
Russo Salvatore, operaio di marina, L. 1000.
Bassi Delfina, ved. Omorance, L. 182.
Randaccio Grazia, ved. Sanna, L. 668.33.
Rimbotti Annunziata, ved. Fabbri, L. 725.
Giacoppo Onofrio, guardia carceraria (indennità), L. 562.
Stellardo Paolina, ved. Raviolo (indennità), L. 4000.
Mattei Matilde, ved. Arici, L. 330.
Franco Giuseppe, ved. Bagala, L. 461.66.
Di Gennaro Anna, ved. Breccia, L. 176.
Biasutti Domenico, capo ufficio postale, L. 2324.
Revelli Carolina, ved. Baretto, L. 921.66.
Righelli Luigia, ved. Arfini, L. 586.66.
Verdobbio Valentino, orfano di Paolo, capo ufficio postale, L. 867.
Pagani Leonilde, ved. Cervini, L. 448.
Algeri Sebastiano, commissario di P. S., L. 2922.
Atturio Salvatore, guardia di finanza, L. 543.33.
Palma Giovanni, operaio di marina, L. 630.
Altsmann Enrico, professore (indennità), L. 5900.
Castagna Alessio, vice cancelliere, L. 1624.
Schiappadori Oliva, ved. Ferrarini, L. 800.
Brillandi Enrico, capo ufficio postale, L. 1817.
Raddi Giuseppa, ved. Cosci, L. 250.
Quartapelle Pasquale, maresciallo di finanza, L. 1050.
Viola Vincenzo, operaio di marina, L. 900.
Germano Eugenia, ved. Trotti, L. 606.66.
Moncada Concetta, ved. Chiaramonte, L. 280, di cui:
a carico dello Stato, L. 110.36:
a carico del comune di Licata, L. 169.44.
Negri Giuseppa, ved. Odiard, L. 938.66.
Giani Luigia, ved. Maspes, L. 1346.66.
Ceroni Domenica, ved. Parmeggiani (indennità), L. 2500.
Baroldi Caterina, ved. Poletti, L. 196.66.
Fratti Cornia, ved, Ghezzi (indennità), L. 1115.
Malerba Marco, guardia di finanza, L. 543.33.
Costenaro Giovanni, id., L. 324.
Salvi Teresa, lavorante della guerra, L 240.
Buongiovanni Paolina, ved. Barucchi, L. 449.86.
Clemente Graziantonio, guardia di finanza, L. 230.
De Boffe Gemma, ved. Maldarelli, L. 233.33.
Conte Adelaide, ved. Ciambelli, L 333 33.
Testori Marianna ved. Gambari, L. 968.
Giardini Rosa, ved. Dall'Acqua, L. 241.66.
Giuliotti Pietro, operaio di marina, L. 542.50.
Fiorentino Clorinda, ved, Griffo, L. 714.66.
Belletti Teresa, ved. Evangelisti, L. 3549.
Ferrero Casimiro, brigadiere postale (indennità), L. 2100.
Galieni Francesco, operaio di marina, L. 900.
D'Addona Maria ved. Paragliola, L. 200.
Basso Giovanni, guardia di città, L. 327.25.
Sella Federica, ved. Orengo, L. 1408.33.
Scarpellini Clotilde, ved. Laurenzi, L. 626.
Torino Salvatore, aiuto contabile, L. 1740.
Profeta Filomena, ved. Massa, L. 622.22.
Falciai Antonietta, ved. Burali, L. 720.
Albini Eugenia, ved. Magni, L. 213.33.
Forio Serafina, ved. Starita, L. 155.
Baffo Antonio, operaio di marina, L. 555.
Danielli Carolina, ved. Lomatti, L. 400.
Ciampo Antonio, guardia di finanza, L. 512.
Marciano Filippo, operaio di marina, L. 682.50.
Tarquini Virginia, ved. Rizzica (indennità), L. 2250.
Montanari Giacomo, furier maggiore, L. 864.
Casula Gio. Battista, capo ufficio postale, L. 2432.
Degl'Innocenti Adele, ved. Corsini, L. 410.66.
Lelli Antonio, lavorante della guerra, L. 352.
Petrini Domenica, ved. Trivero (a tutto carico della Cassa pensioni ferrovie), L. 657.66.
Luciano Tommaso, operaio di marina, L. 900.
Cicerone Luigi, guardia di città, L. 371.83.
Mastropasqua Giuseppe, capitano, L. 2960.
Saluzzi Giuseppe, soldato, L. 540.
Boni Giuseppe, vice cancelliere, L. 1440.
Patittoni Giovanna, ved. Sotgin, L. 370.50.
Benelli Dario, impiegato daziario, L. 1950, di cui:
a carico dello Stato, L. 234.08;
a carico del comune di Prato, L. 1715.92.
Capezzuti Pasqua, operaia manifatture tabacchi, L. 300.
Bolli Annunziata, id. id., L. 457.56.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti in sezioni unite.*

Con decisione del 6 aprile 1906:

Gitti Alessandro, ufficiale d'ordine della guerra, L. 1333.33.

Con decisione del 20 aprile 1906:

Bajocchi Francesco, ufficiale di dogana, L. 2635.
Di Somma Antuono, operaio di marina, L. 840.
Papisca Vincenzo, guardia di città, L. 275.

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0], cioè: n. 928,460 d'iscrizione sui registri della direzione generale per L. 85, al nome di Emma *Rosa*, *Francesco* e Roberto fu Michele, minori, sotto la tutela di Cassino Francesco fu Michele, domiciliati in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Emma *Maria-Rosa*. *Enrico-Francesco* e Roberto fu Michele, minori, ecc, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 settembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 4 0[0], cioè: n. 05,778 per L. 32 e 05,780 per L. 32 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, rispettivamente intestate a Cocchi Guido e Cocchi Olga fu Gaspare, minori, sotto la patria potestà della madre Marianna *Siccardi* fu Bernardo vedova Cocchi ed

entrambe vincolate per l'usufrutto vitalizio a favore della detta Siccardi fu Bernardo vedova Cocchi, domiciliata in Bologna, furono così intestate e vincolate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Cocchi Guido e Cocchi Olga fu Gaspare, minori, sotto la patria potestà della madre Marianna Venturino-*Siccardi* fu Bernardo vedova Cocchi e vincolate per l'usufrutto vitalizio a favore di *Venturino-Siccardi Marianna* fu Bernardo, ecc.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 5 settembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (3ª *pubblicazione*).

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla intendenza di finanza di Bergamo in data 14 luglio 1906 portante il n. 35 d'ordine, 435 di protocollo e 3460 di posizione pel deposito di quattro certificati di iscrizione per la complessiva rendita di L. 600 eseguito dal signor Sozzi Guido fu Carlo, che ne è il titolare.

Ai termini dell'art. 331 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni saranno consegnati al predetto signor Sozzi Guido, quattro cartelle al portatore per la complessiva rendita di L. 600, già emesse per tramutamento delle dette rendite n. 940,370 di L. 90; 1,241,713 di L. 250; 1,241,714 di L. 250 e 1,305,896 di L. 10 senza obbligo di ritiro di detta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 5 settembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 6 settembre, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 100,00 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 6 settembre occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

5 settembre 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*.....	102,63 11	100,63 11	101,90 28
4 % *netto*.....	102,50 —	100,50 —	101,77 17
3 1/2 % *netto* .	102,01 48	100,26 48	101,37 76
3 % *lordo*.....	73,60 69	72,40 69	72,56 97

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Concorso al posto di capo officina per la lavorazione del legno nella Regia scuola di arti e mestieri in Potenza.

È aperto in Roma presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria e del commercio) un concorso al posto di capo officina per la lavorazione del legno nella Regia scuola arti e mestieri di Potenza con lo stipendio annuo di L. 1800.

Il concorso è per titoli, ma la Commissione giudicatrice ha facoltà di chiamare ad un esperimento pratico i candidati giudicati preferibili per i titoli presentati.

La Commissione giudicatrice indicherà al Ministero una graduatoria di tre fra i concorrenti riconosciuti meritevoli di essere nominati.

La nomina sarà fatta in via di esperimento, per un biennio, salvo a renderla definitiva qualora in detto periodo di tempo il candidato prescelto abbia fatto buona prova nell'ufficio affidatogli.

Le domande di ammissione al concorso, in carta da bollo da L. 1.20, dovranno pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria e del commercio) in plico raccomandato, con ricevuta di ritorno, non più tardi del 30 settembre 1906.

Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero dopo il detto termine, anche se presentate in tempo agli uffici postali e ferroviari, o di quelle non documentate in conformità alle norme qui appresso indicate.

Ogni domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

1° atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente alla data del 15 luglio 1906 ha raggiunto il 25° e non oltrepassato il 40° anno di età;

2° certificato di aver soddisfatto agli obblighi della leva militare;

3° certificato medico di sana e robusta costituzione fisica;

4° certificato di buona condotta;

5° certificato d'immunità penale;

6° certificato degli studi compiuti;

7° certificati di pratica compiuta in officina.

I documenti di cui ai numeri 1 a 6 debbono essere in forma legale e provvisti delle necessarie autenticazioni.

I documenti di cui ai numeri 3, 4 e 5 dovranno essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente bando di concorso.

Sono dispensati dall'obbligo di presentare i documenti cui ai numeri 4 e 5 i capi officina, che si trovano già al servizio dello Stato o quelli addetti alle scuole industriali dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio; i dipendenti di altre Amministrazioni dovranno però presentare un certificato comprovante la permanenza in servizio.

I concorrenti potranno inviare tutti quegli altri documenti che valgano a dimostrare la loro attitudine al posto cui aspirano.

Dovranno pure unire alla domanda un elenco in carta libera in doppio esemplare di tutti i documenti presentati.

Roma, addì 30 agosto 1906.

Il ministro
F. COCCO-ORTU.

CONCORSO *al posto di direttore e insegnante di elementi di meccanica, elettrotecnica, tecnologia e di disegno tecnico di costruzioni e di macchine nella R. scuola di arti e mestieri di Potenza con la direzione delle officine relative.*

È aperto in Roma, presso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria e del commercio) un concorso per il posto di direttore e insegnante di elementi di meccanica, di elettrotecnica, di tecnologia e disegno tecnico di costruzioni e di macchine nella R. scuola di arti e mestieri di Potenza. Al direttore della scuola è pure affidata la direzione delle officine annesse.

Il candidato prescelto sarà nominato per un biennio col grado di reggente e con lo stipendio annuo di L. 3500; dopo due anni di lodevole servizio egli sarà promosso al grado di titolare con lo stipendio annuo di L. 4000.

Il concorso è per titoli, ma la Commissione giudicatrice avrà facoltà di sottoporre ad un esperimento i candidati giudicati migliori per i titoli esibiti.

La Commissione giudicatrice indicherà al Ministero una graduatoria di tre fra i concorrenti riconosciuti meritevoli di essere nominati.

Le domande d'ammissione al concorso, in carta da bollo da L. 1.20, e tutti i documenti necessari dovranno pervenire al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria e del commercio), in plico raccomandato con ricevuta di ritorno, non più tardi del 30 settembre corrente anno.

Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero al Ministero dopo il detto termine, anche se presentate in tempo agli uffici postali e ferroviari; e di quelle non documentate in conformità alle norme qui appresso indicate.

Ogni domanda dev'essere corredata dei seguenti documenti:

1° atto di nascita;
2° certificato medico di sana costituzione fisica;
3° certificato penale;
4° certificato di buona condotta;
5° diploma di laurea d'ingegnere;
6° titoli di pratica compiuta nella direzione di officine.

Al diploma di cui al n. 5 sarà pure unito un certificato con la indicazione dei punti ottenuti nell'esame di laurea e nei singoli esami speciali.

I documenti di cui ai nn. 2, 3 e 4 debbono essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente bando di concorso.

Sono dispensati dall'obbligo di presentare i documenti, di cui ai nn. 1, 3 e 4, i funzionari che si trovano già al servizio dello Stato, i direttori e gli insegnanti delle scuole professionali dipendenti dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio. I dipendenti di altre amministrazioni dovranno però presentare un certificato comprovante la permanenza in servizio.

Saranno pure uniti alla domanda quei titoli accademici e didattici i quali valgano a dimostrare la coltura generale e speciale del concorrente e la sua attitudine all'insegnamento ed alla direzione della scuola e delle officine.

Le pubblicazioni che i concorrenti volessero aggiungere alla domanda dovranno essere stampate e presentate in triplo esemplare.

I documenti di cui ai nn. 1, 2, 3, 4 e 5 debbono essere in forma legale e provvisti delle necessarie autenticazioni.

La domanda sarà, infine, accompagnata da un elenco in carta libera, in doppio esemplare, di tutti i documenti e delle pubblicazioni inviate.

Roma, addì 30 agosto 1906.

Il ministro
F. COCCO-ORTU.

CONCORSO al posto di capo officina per la lavorazione dei metalli nella R. scuola di arti e mestieri di Potenza.

È aperto in Roma presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria e del commercio) un concorso al posto di capo officina per la lavorazione dei metalli nella R. scuola di arti e mestieri di Potenza con lo stipendio annuo di L. 1800.

Il concorso è per titoli, ma la Commissione giudicatrice ha facoltà di chiamare ad un esperimento pratico i candidati giudicati preferibili per i titoli presentati.

La Commissione giudicatrice indicherà al Ministero una graduatoria di tre fra i concorrenti riconosciuti meritevoli di essere nominati.

La nomina sarà fatta in via di esperimento per un biennio, salvo a renderla definitiva qualora in detto periodo di tempo il candidato prescelto abbia fatto buona prova nell'ufficio affidatogli.

Le domande di ammissione al concorso, in carta da bollo da L. 1.20, dovranno pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria e del commercio) in plico raccomandato, con ricevuta di ritorno, non più tardi del 30 settembre 1906.

Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero dopo il detto termine, anche se presentate in tempo agli uffici postali o ferroviari, e di quelle non documentate in conformità alle norme qui appresso indicate.

Ogni domanda dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

1° atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente alla data del 15 luglio 1906 ha raggiunto il 25° e non oltrepassato il 40° anno di età;
2° certificato di aver soddisfatto agli obblighi della leva militare;
3° certificato medico di sana e robusta costituzione fisica;
4° certificato di buona condotta;
5° certificato d'immunità penale;
6° certificato degli studi compiuti;
7° certificati di pratica compiuta in officina.

I documenti di cui ai nn. 1 a 6 debbono essere in forma legale e provvisti delle necessarie autenticazioni.

I documenti di cui ai nn. 3, 4 e 5 dovranno essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente bando di concorso.

Sono dispensati dall'obbligo di presentare i documenti di cui ai nn. 4 e 5 i capi officina, che si trovano già al servizio dello Stato o quelli addetti alle scuole industriali dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio; i dipendenti di altre amministrazioni dovranno però presentare un certificato comprovante la permanenza in servizio.

I concorrenti potranno inviare tutti quegli altri documenti che valgano a dimostrare la loro attitudine al posto cui aspirano.

Dovranno pure unire alla domanda un elenco in carta libera in doppio esemplare di tutti i documenti presentati.

Roma, addì 30 agosto 1906.

Il ministro
F. COCCO-ORTU.

CONCORSO al posto d'insegnante di disegno geometrico ed ornamentale e di plastica nella R. scuola di arti e mestieri di Potenza.

È aperto in Roma, presso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria e del commercio) un concorso al posto d'insegnante di disegno geometrico ed ornamentale e di plastica nella R. scuola di arti e mestieri di Potenza, con lo stipendio annuo di L. 2200.

Il concorso è per titoli, ma la Commissione giudicatrice avrà la facoltà di sottoporre ad un esperimento di esame in Roma i candidati giudicati migliori per i titoli esibiti.

La Commissione giudicatrice indicherà al Ministero una graduatoria di tre fra i concorrenti riconosciuti meritevoli di essere nominati.

Il candidato prescelto sarà nominato per due anni col grado di reggente e con lo stipendio di L. 2000, compiuto il biennio, se avrà dato buona prova di sè, sarà confermato nel grado di titolare e con lo stipendio di L. 2200.

Se però il candidato prescelto avesse già il grado di titolare, in altra scuola dipendente dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio, potrà esser senz'altro nominato titolare del posto messo a concorso.

Le domande di ammissione al concorso su carta bollata di L. 1.20 dovranno pervenire al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria e del commercio), in plico raccomandato con ricevuta di ritorno, non più tardi del 30 settembre corrente anno. Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero dopo detto termine, anche se presentate in tempo agli uffici postali o ferroviari, e di quelle non documentate in conformità alle norme qui appresso indicate.

Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° Atto di nascita.

2° Certificato medico di sana costituzione fisica.

3° Certificato penale.

4° Certificato di buona condotta.

5° Titoli accademici.

Sarà titolo di preferenza il diploma di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle Scuole dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio rilasciato dal Ministero stesso, sentita la Commissione centrale per l'insegnamento artistico industriale.

I documenti dovranno essere in forma legale e provvisti delle necessarie autenticazioni.

I documenti indicati ai nn. 2, 3 e 4 dovranno essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente bando di concorso. Gli insegnanti delle scuole dipendenti dal Ministero, o i funzionari dello Stato sono esonerati dall'obbligo di presentare i documenti di cui ai nn. 3 e 4; se dipendono da altra Amministrazione dovranno però presentare un certificato comprovante la permanenza in servizio.

I candidati potranno pure unire alla domanda tutti gli altri documenti, che valgono a dimostrare le loro attitudini per il posto a cui aspirano.

Dovrà inoltre essere allegato in doppio esemplare un elenco dei certificati e dei documenti inviati.

Roma, addì 30 agosto 1906.

Il ministro
F. COCCO-ORTU.

R. Conservatorio di San Pietro

VOLTERRA

È aperto il concorso ad un posto d'insegnante di lingue francese e inglese in questo R. Conservatorio, con lo stipendio di L. 600 annue, gravato da ricchezza mobile, più gli utili della vita interna.

Le candidate dovranno presentare, non più tardi del 15 settembre p. v., i seguenti documenti:

a) fede di nascita;
b) fede di buona condotta;
c) certificato di sana costituzione fisica;
d) fedina criminale;
e) fede di nazionalità italiana;
f) diploma di abilitazione all'insegnamento del francese;
g) idem dell'inglese.

Dalle candidate che si trovano già in servizio nelle scuole dipendenti o tutelate dallo Stato, non si esigono i documenti di cui alle lettere *b*), *c*), *d*), *e*).

Per le altre i documenti *b*), *c*), *d*), *e*) devono essere di data non anteriore di tre mesi al presente avviso e debitamente legalizzati.

La domanda, in carta da bollo da L. 0.60, dovrà essere indirizzata al R. commissario del conservatorio.

Volterra, 15 agosto 1906.

Il R. commissario
P. GINORI-CONTI.

3

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Il *Times* riproduce un articolo della *Deutsche Revue* circa le relazioni anglo-tedesche. Vuolsi che autore di esso sia un intimo amico del cancelliere Bülow, d'onde il valore e la significazione di talune caratteristiche affermazioni.

Parlando dell'ultimo convegno dei due monarchi, l'articolo ne attribuisce l'iniziativa a Re Edoardo d'Inghilterra; e a questo punto il *Times* rettifica e aggiunge che, secondo anche le recenti dichiarazioni di Bannerman, primo ministro inglese, si può ritenere che il risultato fu soddisfacente, e che il convegno fu reso possibile dal fatto che la Germania abbandonò la politica aggressiva verso la Francia, assunta nello scorso anno.

Ma poi l'articolo tedesco suggerisce che il convegno potrebbe essere l'inizio di un'*entente* con la Germania, o per riorganizzare le relazioni continentali sulla base di una nuova *entente* comprendente la Francia e la Germania. Il *Times* si rifiuta di seguire la rivista tedesca in tale ordine di idee, rilevando come con forma cortese stavolta la Germania persista nella mira di modificare radicalmente le relazioni anglo-francesi, e afferma di non credere però che questo cortese allettamento verso l'Inghilterra avrà maggior effetto delle minacce fatte contro la Francia un anno fa.

« E, continua il *Times*, non vi è causa di conflitti fra l'Inghilterra e la Germania, ma vi sono molte ragioni per cui attualmente le relazioni nostre con la Germania non possono avere il carattere d'intimità delle nostre relazioni con la Francia. Voler modificare tali relazioni sarebbe riconoscere una specie di egemonia tedesca in Europa e la grandezza dell' Inghilterra riposò sempre sulla tradizione di opporsi ad egemonie di tal genere, da Carlo V e Luigi XIV a Napoleone ».

***

Alba signanda lapillo, trascorse la giornata di ieri in Russia, perocchè da quanto si rileva dai giornali, non venne registrato nessun nuovo attentato, nè verun altro dei quotidiani delitti. Il Governo ha operato un numero grandissimo di arresti di rivoluzionari e ad

Odessa ha sorpreso ed arrestato, mentre teneva seduta, un Comitato di rivoluzionari composto di 22 persone. Nell'atto dell'arresto furono sequestrati documenti importantissimi che daranno le fila per la scoperta di una vastissima associazione di rivoluzionari terroristi.

La Commissione incaricata di trattare la questione delle terre ha fissato i regolamenti per l'impiego delle terre della corona e l'estensione delle locazioni di terreni ai contadini. Queste terre coprono un'estensione di quattro milioni di *dessiatine*, e rendono annualmente sette milioni di rubli.

* * *

Il *Daily telegraph*, che si mostrò abbastanza ottimista circa le condizioni finanziarie dell'Impero russo, è ora allarmato dalle condizioni economiche interne; egli dice:

« Il Municipio di Mosca non ha danaro e non può trovarne. Quello di Pietroburgo ne ha troppo pochi per poter soccorrere i disoccupati. Il ministro delle finanze è senza risorse. La bancarotta nazionale sembra probabile, se non sarà evitata in tempo, e rovinerà la Russia tanto economicamente che politicamente. La causa della monarchia è in mano ora dei ministri degli interni e delle finanze. Quello si appoggia su sostegni vacillanti, questo aspetta qualche santo che lo aiuti ».

I commenti sull'attentato a Stolypin hanno raggiunto il colmo nel giornale *Ruskoie Zuanza*, organo dell'Unione del popolo russo, il quale dice di avere scoperto che il vero autore dell'attentato contro Stolypin non sarebbe altri che il conte Witte!

Si può andare più in là?

* * *

Telegrafano da La Canea che nella notte dal 4 al 5 corrente, vennero sparsi in città dei manifesti rivoluzionari, coi quali si eccita il popolo a resistere contro la politica europea, che cerca di soggiogare Creta obbligando il principe, unico simbolo e garanzia dell'unione, ad abbandonare l'isola.

* * *

Si ha da Costantinopoli che il segretario di Stato turco Selim Melhamed fu inviato dal Sultano in missione segreta per fornire ad alcune cancellerie diplomatiche europee spiegazioni sulla questione della successione al trono Selim è incaricato di spiegare per quali motivi il liberalismo dei candidati Rechad effendi e Jusuff Izzedine effendi costituisca un grave pericolo. Solo la candidatura di Burhan Eddine effendi potrebbe scongiurare il pericolo di complicazioni rivoluzionarie.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Beneficenza regale. — Troviamo nel giornale *La Stampa*, di Torino, la seguente notizia:

« S. M. il Re ha fatto pervenire al vescovo di Aosta L. 8000 per essere ripartite nel modo seguente a pro degli enti pii da lui amministrati:

L. 2000 per il « Refuge des Pauvres »; L. 2000 per l' « Hospice de Charité »; L. 2000 per l' « Horphelinat »; L. 2000 per i suoi poveri e per le altre istituzioni benefiche.

« S. M. ha pure fatto rimettere al sindaco di Sarre L. 1000 per i poveri, al sindaco di Rhêmes Notre-Dame L. 1000 per l'acquisto di una pompa per incendi, al sindaco di Cogne L. 1000 per i poveri ».

Congresso internazionale medico. — Iermattina, a Milano, ebbe luogo l'inaugurazione del III Congresso internazionale di elettrologia e radiologia medica.

Vi sono rappresentate l'Italia, la Francia, l'Olanda, la Grecia, l'Inghilterra, la Russia, il Canadà, la Svizzera, l'Austria e la Germania.

Sono presenti molte notabilità italiane ed estere fra le quali Golgi, Bozzolo, Maragliano, Steiner, Doumer e Schirr.

Pronunciò il discorso inaugurale il prof. Bozzolo di Torino, che lesse un telegramma di saluto ai congressisti di S. E. il ministro Rava.

Parlarono l'assessore Manozzi, per il comune di Milano, il delegato francese Doumer a nome del Comitato internazionale dei Congressi, sedente a Parigi.

A mezzogiorno vi fu un banchetto nei giardini pubblici, nel quale il prof. Bozzolo, pronunciò un applaudito brindisi.

Il Congresso durerà quattro giorni.

Ospitalità cortese. — A Milano, ieri, alle 16, ebbe luogo al Castello Sforzesco un ricevimento in onore della Giuria internazionale dell'Esposizione.

Il cortile della Rocchetta e le sale attigue erano gremite di invitati e di eleganti signore.

Poco dopo le ore 16 è giunto S. E. il ministro di agricoltura, Cocco-Ortu, accompagnato dal comm. Pasqui e dal cav. Bonardi, ed è stato ricevuto dal sindaco e dalla Giunta.

Gli invitati sono passati poscia nella sala delle statue ove il sindaco, on. marchese Ponti, ha rivolto poche parole di benvenuto agli ospiti ed ha brindato alle nazioni rappresentate ed al loro Capo.

Indi è stato servito nel cortile un ricchissimo *buffet*, mentre la musica municipale eseguiva un concerto.

S. E. il ministro ha lasciato il castello alle ore 5, accompagnato fino alla sua carrozza dal sindaco e si recò a visitare la sezione di meteorologia all'Esposizione, ove ieri aveva già visitato la sezione aereonautica e la galleria del lavoro.

Per gli emigranti in Isvizzera. — Un comunicato del Commissariato dell'emigrazione avvisa che il R. addetto all'emigrazione nella Svizzera riferisce che molti nostri operai recatisi in quello Stato presso ditte od impresari, i quali avevano fatto richiesta di lavoratori a mezzo della 4ª pagina di giornali italiani, anzichè venire assunti a lavoro intesero dirsi che il numero dei posti disponibili era già esaurito, oppure trovarono impiego soltanto per pochi giorni e vennero quindi licenziati.

Ad evitare questi deplorevoli inconvenienti è necessario che i nostri operai siano sconsigliati dall'aderire a questi vaghi inviti e dal recarsi in Svizzera senza avere scritto prima alla ditta od all'impresario per ricevere formale impegno di occupazione.

Marina mercantile. — Proveniente da New-York, ha proseguito da Gibilterra per Napoli e Genova il piroscafo espresso *Konig Albert*, del N. L I.

Il piroscafo espresso *Konigin Luise*, della stessa Società, proveniente da Napoli, ha proseguito per New-York, da Gibilterra.

È giunto a Bombay il *D. Balduino*, della N. G. I.

ESTERO.

Nel canale di Suez. — Dal 1° al 31 agosto u. s. hanno transitato nel canale di Suez 300 bastimenti col tonnellaggio di 8,160.000.

Il commercio internazionale dell'Argentina. — Durante il 1° semestre dell'anno in corso il valore delle esportazioni fu di 164,770,000 piastre oro, contro 175,770,000 e quello delle importazioni di 117,510,000 piastre contro 97,570,000: l'eccedente delle esportazioni è dunque stato di 47,260,000 piastre, contro 78,200,000.

Le entrate delle dogane furono, dal 1° gennaio al 25 luglio di 29,580,000 piastre oro contro 25,520,000. Dal 1° settembre 1905 al 25 luglio ultimo furono importate sterline 8.080,000 contro le 6,160.000 e 6,500,000 per i due periodi anteriori corrispondenti. Alcune esportazioni di oro, dovute ai corsi elevati del cambio, furono segnalate alla fine di luglio.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 5. — La quarantena di tre giorni per le provenienze da Alessandria d'Egitto è stata ridotta a 24 ore. L'osservazione e la disinfezione sono state tolte per le provenienze da Port Said. L'osservazione di 48 ore per le provenienze da Trebisonda e da Adalia è stata soppressa. Si mantiene però la visita medica e la disinfezione.

TANGERI, 5. — Il ministro degli Stati Uniti a Tangeri presenterà prossimamente le sue lettere credenziali al Sultano.

Egli partirà con la missione americana il 16 corrente per Fez. Durante il suo soggiorno colà non è probabile che un'altra missione europea si rechi alla Corte marocchina.

SANTIAGO DEL CILE, 5. — Su domanda del presidente della repubblica, Riesco, il Consiglio di Stato ha proclamato lo stato di assedio nella provincia di Valparaiso per un mese.

PARIGI, 5. — La riunione dei vescovi è cominciata stamane alle 10 ed è durata fino alle 11.45.

Contrariamente a quanto si credeva la risposta del Papa all'indirizzo che gli fu telegrafato ieri non è stata comunicata alla stampa.

Si ritiene che non sia ancora giunta all'arcivescovado.

I vescovi si riuniranno nuovamente alle 3 pomeridiane.

PIETROBURGO, 5. — Si conferma che il Governo pubblicherà prossimamente il suo programma.

Il Governo ha intenzione di istituire Consigli di guerra, muniti di poteri eccezionali, per giudicare i delitti politici senza bisogno di istruttoria preliminare o di interrogatori preliminari dei testimoni.

PIETROBURGO, 5. — Un *ukase* imperiale investe i Consigli di guerra del giudizio contro i soldati accusati di fare propaganda pericolosa allo stato ed aumenta le pene per tali delitti.

RIGA, 5. — Iersera è stata gettata una bomba su un tram. Un passeggero è rimasto ucciso.

PARIGI, 5. — Nel pomeriggio è stata tenuta la quarta seduta dell'assemblea dei vescovi, che è terminata alle 5.30.

Non è stata fatta alcuna comunicazione alla stampa sul risultato delle discussioni.

L'assemblea chiuderà i suoi lavori con una cerimonia solenne nella cattedrale di Nôtre Dame, sotto la presidenza dei cardinali e alla presenza di tutti gli arcivescovi e vescovi.

Tale cerimonia è già fissata per venerdì alle 3 pom., salvo rinvio.

Ciò sembra indicare che i vescovi non sono certi di aver finito i loro lavori venerdì a mezzogiorno.

La prossima seduta avrà luogo domani alle 10 antimeridiane.

LONDRA, 5. — Si ha da Lahore che i maomettani, assai inquieti per l'agitazione degli indù nel Bengala, considerano minacciati gli interessi mussulmani ed organizzano una vasta associazione politica ed hanno domandato al viceré di ricevere una importante deputazione in rappresentanza dei sei milioni di maomettani dell'India.

TURNHONT, 5. — La fabbrica di cartuccie del polverificio di Balen Wenzel è scoppiata oggi. Sono rimaste uccise tre ragazze dai 17 ai 19 anni.

La polveriera è situata lungi dalla fabbrica di cartuccie.

ALGERI, 5. — Nel territorio di Collo, dipartimento di Costantina, si è manifestato oggi alle due un violento incendio.

Quarantamila ettari di foresta di quercie da sughero sono in preda alle fiamme. I villaggi di Bressomburg e di Cheraia sono minacciati. Gli abitanti cercano rifugio a Collo.

Le fattorie di Ain Segma sono state abbandonate e si crede che il loro personale si sia posto in salvo.

Le fiamme sono alimentate da un forte vento. A Collo, che pure è al sicuro dal fuoco la popolazione è vivamente impressionata.

A malgrado dei soccorsi apportati, si ha poca speranza di riuscire a domare l'incendio. I terreni abbruciati appartengono allo Stato e l'altra metà del bosco ad una Società privata.

L'incendio è attribuito al malvolere degli indigeni.

ODESSA, 5. — Ad Akkeman, presso Odessa, è stato arrestato tutto il Comitato rivoluzionario locale, mentre teneva seduta. Il Comitato era composto di ventidue membri, indosso ai quali si sono trovate rivoltelle, bombe ed una carta, dove erano segnati tutti i terreni demaniali del distretto.

ODESSA, 5. — Il rettore dell'Università ha dichiarato che avrebbe iscritto gli studenti russi senza restrizione alcuna.

PIETROBURGO, 6. — Alla fine del corrente mese avrà luogo a Pietroburgo un Congresso comune del partito 30 ottobre e di quello di rinnovamento pacifico.

PIETROBURGO, 6. — Il Governo ha pubblicato un manifesto che contiene il suo programma generale.

PIETROBURGO, 6. — Ecco il manifesto ufficiale che sarà pubblicato oggi.

Da due anni il movimento rivoluzionario ha preso una forza straordinaria. Esso è aumentato sopratutto dalla primavera di quest'anno.

Non passa quasi giorno senza che sia commesso un nuovo delitto.

Sollevazioni armate, ammutinamenti a Sebastopoli, a Sveaborg, a Reval, a Cronstadt; assassinî di funzionari e di agenti di polizia; tentativi di saccheggio si sono succeduti senza interruzione durante l'estate del nord, ammiraglio Tchunine, il governatore di Samara, Block, il governatore generale di Varsavia, Van Larlaski, il generale Markgreski, il generale Minn. Inoltre numerosi ed orribili attentati, che hanno fatto numerose vittime, sono stati commessi, come quello di Sebastopoli, diretto contro il comandante della fortezza Nepluew e quello contro il presidente del Consiglio.

Infine la polizia subisce quotidianamente perdite enormi.

Il manifesto esprime il desiderio del Governo di continuare le riforme liberali, riconoscendo però la necessità di applicare pene contro gli atti rivoluzionari, stabilendo Corti marziali in tutte le località ove vige lo stato di guerra e lo stato di difesa straordinaria.

Le restrizioni relative agli israeliti saranno parzialmente abolite.

Sarà istituita l'*income-taxe.*

Una maggiore autonomia sarà introdotta in Polonia e nelle provincie del Baltico.

La polizia ed i servizi pubblici saranno riformati.

Questi delitti dimostrano che le organizzazioni rivoluzionarie si sforzano con la violenza di impedire al Governo di compiere la sua opera con calma, di gettare il disordine nelle file dei suoi fedeli e di far cessare qualsiasi opera di funzionari e qualsiasi possibilità di una vita creatrice nello Stato.

Le popolazioni delle varie classi della società, spaventate dai rivoluzionari, si rivolgono al Governo ed attendono una dichiarazione ufficiale sulle cause di questi delitti che opprimono la coscienza pubblica e sull'attitudine del potere verso tali spaventosi reati.

Il Governo giudica necessario di dichiarare che i rivoluzionari, anche prima dello scioglimento della Duma, preparavano da una parte una sollevazione armata, con l'aiuto dell'esercito e della flotta, e dall'altra un movimento agrario generale. Questo movimento rivoluzionario doveva essere sostenuto dai membri dei partiti estremi, che erano penetrati nella Duma e facevano tutti i loro sforzi per usurpare il potere esecutivo e trasformare la Duma in assemblea costituente. Secondo i rivoluzionari il successo era assicurato con la propaganda nei villaggi e la propaganda dei membri della Duma che godevano della inviolabilità personale.

Nello stesso tempo si prometteva di far cessare la vita economica del paese con lo sciopero generale.

Dopo lo scioglimento della Duma, il fallimento dello sciopero generale, le misure prese contro i disordini agrari, le organizzazioni rivoluzionarie tentarono di attenuare l'effetto dell'insuccesso avuto dai loro progetti, di intralciare l'opera creatrice del Governo o decisero di impressionare il paese e spaventare il Governo col massacro degli alti funzionari.

Ricorrendo a questi atti di terrorismo, si dette una prova della debolezza della rivoluzione per riuscire a provocare un movimento pubblico.

L'audacia di simili delitti crea agitazione nel pubblico, assai più di quel che abbia probabilità di successo un movimento generale, e spaventa sempre più a misura che il movimento rivoluzionario si prolunga.

In queste condizioni, quale è il dovere del Governo?

Lo scopo di esso e il problema che deve risolvere non possono essere modificati dai progetti dei delinquenti. Essi possono uccidere questa o quell'altra persona, ma non possono uccidere l'idea alla quale il Governo si è ispirato. È loro impossibile annientare una volontà che tende a ristabilire le condizioni permanenti della vita e del lavoro libero. Questi delitti rendono lo scopo finale più difficile a raggiungere, ma non sono che dei fatti occasionali.

Il senso comune dimostra la necessità di evitare gli ostacoli e di procedere con tutte le forze verso la soluzione del problema posto. Tali delitti devono essere repressi senza alcuna riserva. Se lo Stato non li reprime prontamente, qualunque nozione di esistenza di questo Stato sarebbe perduta.

E' per questo che il Governo opporrà la forza alla violenza.

Il dovere dello Stato è di arrestare la marcia violenta della rivoluzione, che tende ad usurpare il potere e stabilire in qualità di nuovi padroni elementi sociali che sarebbero l'annientamento di tutto ciò che esiste. Delle istruzioni particolari, dettagliate saranno date alle autorità locali per lottare contro questi elementi. Una grave responsabilità incomberebbe a quelli che mancassero di risoluzione ed a quelli che disobbedissero alla volontà imperiale.

(Continua).

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 5 settembre 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	760 39.
Umidità relativa a mezzodì	26.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 31.7. minimo 18 0.
Pioggia in 24 ore	— —

5 settembre 1906.

In Europa: pressione massima di 769 sulla Russia meridionale, minima di 755 sulla Scandinavia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso intorno a 1 mm; temperatura leggermente aumentata.

Barometro: livellato intorno a 764 mm.

Probabilità: cielo in gran parte sereno; venti deboli in prevalenza settentrionali.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 5 settembre 1906

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio...	sereno	calmo	27 2	20 8
Genova	sereno	calmo	27 2	20 8
Massa Carrara ...	sereno	calmo	30 4	17 6
Cuneo	sereno	—	29 4	18 6
Torino	sereno	—	28 8	19 0
Alessandria	sereno	—	28 2	15 6
Novara	sereno	—	32 0	17 5
Domodossola	sereno	—	29 7	13 8
Pavia	sereno	—	32 6	13 1
Milano	sereno	—	32 7	17 7
Sondrio	sereno	—	30 3	18 3
Bergamo	sereno	—	28 4	21 2
Brescia	—	—	—	—
Cremona	sereno	—	31 1	17 5
Mantova	sereno	—	28 3	18 8
Verona	sereno	—	31 0	17 5
Belluno	sereno	—	30 2	16 1
Udine	sereno	—	31 0	17 3
Treviso	nebbioso	—	33 0	18 6
Venezia	nebbioso	calmo	30 1	18 4
Padova	sereno	—	29 3	16 8
Rovigo	1/4 coperto	—	30 6	18 2
Piacenza	sereno	—	29 4	17 0
Parma	sereno	—	30 9	18 3
Reggio Emilia	sereno	—	30 0	17 0
Modena	sereno	—	29 6	18 4
Ferrara	sereno	—	30 3	19 3
Bologna	sereno	—	28 2	22 1
Ravenna	sereno	—	28 7	16 9
Forlì	sereno	—	30 0	19 5
Pesaro	sereno	calmo	27 0	15 0
Ancona	sereno	calmo	30 8	19 6
Urbino	sereno	—	26 7	19 2
Macerata	sereno	—	29 8	20 3
Ascoli Piceno	sereno	—	30 0	19 0
Perugia	sereno	—	29 8	17 6
Camerino	sereno	—	29 8	17 5
Lucca	sereno	—	29 9	14 2
Pisa	sereno	—	31 5	12 0
Livorno	sereno	calmo	28 8	16 0
Firenze	sereno	—	31 7	15 5
Arezzo	sereno	—	31 6	16 2
Siena	1/4 coperto	—	29 2	19 1
Grosseto	sereno	—	26 0	14 0
Roma	sereno	—	31 0	18 0
Teramo	sereno	—	30 0	17 6
Chieti	sereno	—	25 3	12 6
Aquila	sereno	—	27 0	14 2
Agnone	sereno	—	26 3	17 6
Foggia	sereno	—	30 8	17 1
Bari	sereno	calmo	25 0	16 2
Lecce	sereno	—	27 6	19 2
Caserta	sereno	—	30 8	15 8
Napoli	sereno	calmo	29 8	20 3
Benevento	sereno	—	23 3	14 0
Avellino	sereno	—	27 2	9 8
Caggiano	sereno	—	27 0	18 4
Potenza	sereno	—	25 0	15 0
Cosenza	sereno	—	30 8	16 5
Tiriolo	sereno	—	23 3	13 0
Reggio Calabria ..	sereno	mosso	26 8	22 6
Trapani	sereno	calmo	27 0	19 8
Palermo	sereno	calmo	28 2	15 7
Porto Empedocle ..	sereno	calmo	26 5	15 5
Caltanissetta	sereno	—	27 0	21 0
Messina	sereno	legg. mosso	29 6	20 6
Catania	sereno	legg. mosso	30 3	20 7
Siracusa	sereno	legg. mosso	27 0	20 6
Cagliari	sereno	legg. mosso	29 1	15 3
Sassari	sereno	—	27 8	17 1

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*